GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 204 — Torino, 28 Agosto — 1862

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Si previene il pubblico che all'udienza del dieci ottobre prossimo, dinnanzi il Tribunale di circondario di Torino, avrà luogo sull'instanza dell'Albergo dei poveri di Genova, rappresentato dal caus. Carlo Vayra, l'incanto per via di subasta degli stabili posseduti dal conte Cesare Trabucco di Castagnetto nei territori di Chivasso e Castagnetto in dieci distinti lotti, formati

Il 1.o della cascina Valtesa del quantitativo di are settantaquattro, centiare ottanta circa, con fabbricati, al prezzo di lire cinquemila, eccedente cento volte il tributo regio.

Il secondo lotto si compone della cascina Galleani, sita sul territorio di Chivasso e Castagnetto, conflato di un grandioso fabbricato, campi, prati, boschi, gorre ed alboreti, del quantitativo in complesso di are 4076, centiare settanta circa e sarà esposto in vendita al prezzo di lire ventimila, eccedente cento volte il tributo.

Il lotto terzo si compone della cascina Arizzo con fabbrica rustica e beni della superficie di are 2004, centiare sei, coltivati a campo, vigna ed imboschiti sulla collina di Castagnetto oltre ad una porzione di prato nella pianura a notte della strada militare di Casale, quali verranno posti in vendita al prezzo di lire cinquemila.

Il lotto quarto si compone della cascina Turaccola, conflato di fabbricato rustico e beni di una superficie di are 1905 circa, formanti una sola pezza, coltivati a campo, vigna e bosco, siti sulla collina ed in territorio di Castagnetto, ad eccezione di una pezza prato, di are 114 circa, posta in pianura a nord della strada Militare.

Questo lotto verrà incantato sul prezzo di lire settemila cinquecento.

Il lotto quinto si compone della cascina del Palazzo o Castello; cioè di un grandioso fabbricato civile di tre piani, compreso il terreno: al primo piano vi sono due grandi sale e sei camere minori in costruzione, le quali si ripetono agli altri piani variamente divise.

Cappella interna, scuderia, rimessa, serra a fiori, bagno, un forno, con diramazione generale d'acqua perenne a tutti i piani; giardino pensile, un bosco inglese ed un orto giardino; fabbricato rustico, composto di due maniche a due piani, le quali hanno assieme al pian terreno tre camere, due stalle, due travate e il forno ed al piano superiore tre altre camere.

Li beni annessi a questo lotto si trovano tutti sulla collina attorno alla cascina, ed eccettuata una pezza prato posta nella pianura formano una sola pezza, in totale questi beni sono della superficie di are 3446 circa, coltivati a campo, vigna, prato, bosco compresi il giardino, orto e bosco inglese.

Questo lotto sarà esposto in vendita al prezzo dall'instante offerto di L. 11,608.

Lotto sesto. Cascina Trucchetto.

Si compone di una fabbrica rustica divisa in due parti delle quali l'una contiene una stalla a volta, capace di quattro capi con fenile superiore, ed una travata in testa, l'altra ha due camere al pian terreno delle quali una serve ad uso di cantina, forno attiguo e due camere superiori.

I beni uniti alla cascina, sono in totale della superficie di are 1013 circa, divisi in due pezze, delle quali la prima che ne è la massima parte è posta sulla collina, coltivata a campo vignato, prato, bosco, e la seconda di due giornate circa è la porzione di prato posta nella pianura: questo lotto viene esposto in vendita al prezzo di 4m lire.

Lotto settimo. Cascina Alberej; si compone di fabbricato rustico, composto, di stalla, fenile superiore, travata attigua; due camere al pian terreno, e due corrispondenti al piano superiore divise da stibbii; un grande tinaggio ed un forno; i beni di questo lotto sono della totale superficie di are 1219, centiare 10 circa divise in quattro appezzamenti coltivati a campo, vigna, prato e bosco, e verrà esposto in vendita al prezzo di lire 4500.

Lotto ottavo. Cascina Rossina, si compone di un fabbricato civile a tre piani compreso il terreno, aventi una camera per ciascun piano, con scaletta interna, il fabbricato rustico ha una stalla capace di otto capi con fenile superiore, attigue alla stalla due camere, legnaia, fenile, cantina, travata a due campi ed un forno; il totale dei beni annessi a questo lotto si è di are 1676 ed eccettuata una piccola pezza prato formano una sola pezza sita sulla collina di Castagnetto, coltivati a campo, vigna e bosco, e verrà esposto in vendita al prezzo di lire settemila.

Il lotto nono si compone di una pezza coltivata in massima parte a campo, ed in piccola porzione a prato, della superficie totale di are 647, centiare 70 circa e verrà esposto in vendita al prezzo di L. 3200.

Il lotto decimo si compone di una pezza campo, ripaggio ed albereto, della superficie totale di are 457 e verrà esposto in vendita al prezzo di L. 2400.

Le condizioni della vendita sono visibili nello studio del causidico Carlo Vayra, e nella segreteria del detto tribunale.

Torino, 23 agosto 1862.

Nicolay, sost. Vayra p. c.

NOTIFICANZA DI COMANDO

Il 19 corrente mese l'usciere Giuseppe Angeleri addetto al tribunale del circondario di Torino, notificò in conformità dell'articolo 61 del codice di procedura civile, al signor Gioachino Gervasone, qual padre ed amministratore della di lui figlia Casimira, già residente in questa città, ed in ora di ignoti domicilio, residenza e dimora, atto di comando per il pagamento al procuratore capo Matteo Astengo di L. 312 centesimi 32, portate da ordine di pagamento rilasciato il 23 maggio 1860, dal signor presidente del prelodato tribunale.

Torino, 26 agosto 1862.

Astengo p. c.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento in data 27 aprile 1862, rogato Anselmi, insinuato a Pinerolo il 13 maggio 1862, n. d'ordine 730, col pagamento dei dritti L. 365, 20, stato trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo il 5 agosto 1862, vol. 34, art. 2, il signor Lodovico Gioanetti fu Giovanni Battista nato e domiciliato a Ossasio, fece donazione irrevocabile ai suoi figli Giacinto, Giovanni, Battista, Bartolomeo ed Antonio, domiciliati in Osasio, 1 della sesta parte del molino colle adiacenze che esso donante possiede sul territorio di Castagnole Piemonte in comunione coi signori conte Luigi Piossasco di None e cav. Marcello Panissera di Veglio, posto il molino nel recinto del preindicato luogo, via San Bernardino, e le adiacenze consistenti in battitore e prato, situati nella reg. Gariglietto, il tutto del quantitativo superficiale di are 35, cent. 66.

2. Di tutti i miglioramenti esistenti nell'altro molino d'Osasio, proprio dei signori nobili Vianson-Ponte, sì e come spettano al donante.

3. Del capitale in denaro di L. 2600, e tale donazione in parti eguali fra i cinque figli di detto donante. Una quale donazione fu poscia omologata dal signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, con suo decreto delli 14 giugno 1862.

Not. Anselmi.

AUMENTO DEL DECIMO.

La casa situata in questa città di Torino nella sezione Monviso, isola s. Eusebio, via s. Teresa, num. 12, caduta nel fallimento Giroldi, ed esposta in vendita sulla stima di L. 130,000, venne per parte dell'unione dei creditori rappresentata dal di lei sindaco notaio Vincenzo Baldioli dimorante ed esercente in questa città; deliberata con atto d'oggi ricevuto dal notaio sottoscritto delegato agli incanti della medesima pel prezzo di lire 290,000 a favore del signor cav. ed avv. Giuseppe Vincenzo Sella.

A tenore del codice di commercio e del bando pubblicatosi si farà luogo e sarà accettato l'aumento del decimo pendente 15 giorni, e che spireranno a tutto il 5 del prossimo settembre.

Torino, 21 agosto 1862.

Not. coll. cav. G. Turvano.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

La società contrattasi tra li signori Gaudenzio Albani e Vincenzo Pipino, con scrittura 1 gennaio 1858 per la fabbricazione e smercio de'zolfanelli, del fosforo, della colla e del sapone, sin qui stata esercita in questa città, colla ragione sociale Gaudenzio Albani e Compagnia, è stata sin dal 15 corrente agosto, disciolta come da scrittura del 19 pure corrente, depositatasi previa registrazione presso il tribunale di commercio per estratto.

Torino, 22 agosto 1862.

Not. coll. Gius. Turvano.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ'.

Li signori Francesco Comolli, Secondo Gandolfi e Vincenzo Baussola residenti a Torino, contrassero società in nome collettivo pel commercio de'coloniali sotto la ditta Comolli, Gandolfi e Baussola, con sede in questa città da durare anni 9 giorni 47 a partire dal 13 corrente, o meglio come da scrittura 17 agosto corrente, stata registrata e consegnata per estratto al tribunale di commercio; la firma si disse comune a tutti i socii.

Torino, 22 agosto 1862.

Not. coll. Gius. Turvano.

SUBASTAZIONE VOLONTARIA.

Sull'instanza delli signori Cesare Augusto e Carlo Alberto fratelli fu Giuseppe Musy e cav. notaio Guglielmo Teppati quale esecutore testamentario della fu damigella Vittoria fu Antonio Salotto residenti in Torino, con decreto 11 agosto corrente, stato debitamente trascritto, venne da questo tribunale di circondario autorizzata la vendita volontaria per pubblici incanti del corpo di casa, dai quali sovra posseduto, per un terzo caduno, in questa città, sezione Dora, via san Tommaso già Argentieri, porta N. 5, coi numeri di mappa 93 a 97 coerenti avvocato Vicari, conte Borbonese e la via san Tommaso, quotato di L. 611 56, e composto di un'ala doppia verso la via protendente in ala semplice, a giorno e notte di cinque piani di N. 10 membri caduno oltre quello dei sotterranei e dei sottotetti con cortiletto e pozzo d'acqua viva.

L'incanto avrà luogo in una delle sale del predetto tribunale di circondario alle ore 9 mattina delli 11 prossimo ottobre e verrà aperto sul prezzo di L. 70,000 giusta la perizia del C. Barnaba Panizza, ed ai patti e condizioni risultanti dal relativo bando, visibile coi relativi titoli, perizia, e piano nell'ufficio dei procuratori sottoscritti, via Barbaroux N. 9, piano primo, e via san Tommaso N. 6, piano primo.

Torino, 18 agosto 1862.

Rambosio, proc. capo.

Astesano, sost. Piacenza.

GRADUAZIONE.

Con decreto del sig. Presidente del Tribunale di Circondario di Torino, in data 2 agosto 1862, sull'instanza della Maria Bassi vedova di Gio. Bruno, domiciliata in Torino, dichiarava aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili espropriati in odio di Giuseppe Bossatto, dimorante in Torino, e con sentenza di questo Tribunale 10 giugno 1862 deliberati a Giuseppe Guglielmetti per L. 6,960, ed ingiungeva tutti li creditori a proporre le loro ragioni e depositare li loro titoli alla segreteria di detto Tribunale entro giorni 30, deputando a relatore il giudice Bertalazzone.

Torino, li 13 agosto 1862.

Caus. De Paoli sost. Rodellap. c.

ESTRATTO DI SENTENZA.

Sull'instanza di S. E. il marchese Alfonso Arborio di Breme e di Sartirana, Ferrero della Marmora marchesa Marianna, nata Arborio di Breme e di Sartirana vedova del marchese Carlo principessa di Masserano, Balbis di Sambuy conte Augusto e contessa Filippina Ferrero della Marmora coniugi, S. Martino d'Agliè e di Valprato contessa Luigia nata Arborio di Breme vedova del conte Carlo, domiciliato questo a Belgirate e gli altri tutti in Torino, la Corte d'appello di Piemonte sedente in Torino, con sua sentenza delli 4 agosto 1862, dichiarò incorsi nella contumacia Augusto Robbo, Giovanni Manenchino, Luigi Aschieri ed avv. Luigi Piccone, di domicilio, residenza e dimora ignoti, ordinò l'unione della loro causa con quella degli altri coevocati comparsi per essere le une e le altre chiamate alla stessa udienza e spedite con un sol giudicato; spese a carico dei contumaci.

Tale sentenza venne alli Robba, Manenchino, Aschieri e Piccone, notificata a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile, dall'usciere Agostino Scaravelli, con atto delli 21 agosto corrente mese.

Torino, 23 agosto 1862.

Giordano sost. Chiora.

SOCIETA' COMMERCIALE.

Li signori Giovanni Battista Vallauri ed Augusto Piard, per scrittura del 16 corrente mese, hanno costituita una società in nome collettivo fra loro, ed in accomandita con due socii comanditarii che apportarono il fondo di L. 16000 sotto la ditta Vallauri, Piard e Comp., corrente in Torino, coll'uso della firma ad essi comune da impiegarsi solamente nelle operazioni della società, durativa sino a tutto giugno 1882, ed avente per oggetto di far valere le concessioni delle miniere di schisto nel territorio di Bessano, circondario di Varese.

Torino, 23 agosto 1862.

Belli sost. Tesio.

INIBIZIONE CON CITAZIONE.

L'usciere Giovanni Maria Chiarle, addetto al tribunale del circondario di Torino, il 23 corrente mese, notificò al Luigi Kerbaker, già residente in questa città, ed in ora d'ignoti dimora, domicilio e residenza, il decreto d'inibizione rilasciato sull'instanza del signor causidico capo Matteo Astengo, dimorante in questa città il ventidue agosto corrente, dal prelodato tribunale a mani del signor Agostino Paracca di nulla pagare allo stesso Kerbaker fino alla concorrente di L. 222 cent. 50 ed accessorii, con citazione a questi a comparire all'udienza delli 5 prossimo settembre nanti il sullodato tribunale per la conferma o revoca dell'inibizione.

Torino, 26 agosto 1862.

C. Chiora p. c.

NOTIFICANZA D'ATTO DI COMANDO.

Con atto dell'usciere Gervino delli 25 corrente mese, ad instanza del signor Tarchetti Macario, domiciliato in Vercelli, con elezione di domicilio presso l'ufficio del procuratore Giovanni Thomitz, venne ingiunto il signor Francesco Coccapielier, già capitano di cavalleria nell'esercito meridionale e prima domiciliato in Torino sezione Borgo Nuovo, ed in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, al pagamento della somma capitale portata dall'ordinanza consensuale 22 luglio 1862, di L. 801 cent. 80, interessi, spese ed accessorii, a pena in difetto di pagamento dell'esecuzione mobiliare e specialmente del pignoramento di un cavallo esistente a mani dell'instante.

Torino, 25 agosto 1862.

C. M. Pavia sost. Thomitz.

CITAZIONE.

Con atto di citazione 21 luglio corrente dell'usciere Scaravelli, addetto alla Corte d'appello in Torino sedente, ad instanza di Giovanni Mazzola e Carlo Zaccara, residenti in Vogogna, venne citato a mente dell'art. 61 cod. proc. civ., certo Cattaneo Ernesto già domiciliato in Vogogna, ora d'incerto domicilio, residenza e dimora, a comparire nanti la prefata Corte d'appello fra il termine di giorni 20 in via ordinaria, nella causa ivi vertente fra essi, li signori Giovanni Guglielmi e Cacciatore Ignazio, Carlo Cattaneo ed Albertazzi Amedeo, residenti in Vogogna, a mente della sentenza della stessa Corte d'appello in data 27 scorso maggio, onde vedersi dichiarare non avere spettato nè spettare dritto alcuno alli detti Guglielmi e Cacciatore sopra il prezzo della vendita operata dal Cattaneo Carlo con instrumento 18 gennaio 1853.

Torino, 26 agosto 1862.

Albasini sost. Chiesa Angelo p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Torino delli 19 prossimo venturo settembre, ore 10 antimeridiane, sull'instanza della signora Maddalena Danese vedova del medico Lorenzo Ceva, residente in Torino, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo e migliore offerente dei seguenti stabili situati sul territorio di Castiglione presso Gassino, proprii del signor cav. Edoardo Cochis consigliere d'appello, residente in Torino, cliente del causidico capo Carlo Chiora, la cui subastazione venne autorizzata con sentenza del detto tribunale delli 4 scorso luglio, registrata in Torino il 11 detto mese, al num. 306 col pagato diritto di L. 11.

Gli stabili suddetti sono del totale quantitativo superficiale di ett. 29, 50 circa, consistono in fabbricato civile e rustico, giardino e cappella, con prati, campi, vigne, alteni e boschi, sono soggetti all'annuo canone enfiteutico di L. 53 12, a favore della comunità di Castiglione presso Gassino, e sono gravati del totale tributo regio di lire 117 68 per la corrente annata, ed il loro incanto ha luogo in quattro distinti lotti ai prezzi offerti dalla instante per ciascun lotto, cioè:

Per il lotto 1 di L. 6800,
Per il lotto 2 di L. 2100,
Per il lotto 3 di L. 2000,
E per il lotto 4 di L. 1000.

Il tutto oltre agli altri patti ed alle altre condizioni di cui in apposito bando venale in data delli 31 scorso luglio formato dal segretario del tribunale, in cui tali beni sono più specificamente designati e coerenziati, ed è visibile in un colla relativa relazione del perito geometra Giovanni Antonio Ocelotto, in data del 29 scorso maggio, nell'ufficio del causidico capo Prospero Girio proc. della instante.

Torino, 8 agosto 1862.

Oldano sost. Girio p. c.

SOCIETA' COMMERCIALE

Con atto 29 scorso luglio rogato al notaio sottoscritto, depositato alla segreteria del tribunale di commercio, nella società sotto la ditta Morteo zio e nipoti, già contratta tra li signori Giuseppe fu Giuseppe Morteo, nato e domiciliato in Alassio e li Giacomo e Giovanni Battista Morteo fu Giovanni Battista, nati e domiciliati in Torino, con scrittura 10 agosto 1861, stata depositata ove sovra, e resa pubblica con inserzione in questo Giornale di apposita nota, avente detta società per oggetto l'acquisto e smercio di olii ed altri oggetti relativi e la sua sede in Torino ed Alassio, venne anche associato il signor Giuseppe fu Giovanni Battista Morteo, rispettivo nipote e fratello dei prenominati, comprendendolo nella parte spettante ai suoi fratelli, nella stessa proporzione e modo in cui era già stato il medesimo altra volta compreso nella detta società, con tutti li diritti competenti agli altri socii, non escluso quello della firma, ed alle condizioni della citata scrittura.

Torino, 25 agosto 1862.

Guglielmo Teppati not. coll.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Biella 12 settembre prossimo, dietro ad aumento di sesto, si procederà alla vendita per subastazione di alcuni stabili consistenti in corpo di casa, prati, campi avitati e castagneti, posti in territorio di Cossila, nelle regioni di Novella, Barazzone e Crova, la cui subastazione venne intentata ad istanza del signor Andrea Mosca, residente a Ivrea, a danno di Gioanni Coda Bertetto di Cossila, già stati deliberati, per difetto di offerte, al predetto instante con sentenza ventinove luglio ultimo scorso, ed il tutto come dal bando quattordici andante.

Biella, 16 agosto 1862.

Corona sost. Corona p.

FALLIMENTO

di Borello Pietro del vivente Giacinto, già albergatore in Biella sotto l'insegna della Trattoria Nazionale.

Con ordinanza di questa mane essendo stata prorogata l'adunanza già fissata per quest'oggi, si avvisano li creditori di detto fallimento rimasti insoddisfatti a comparire o personalmente o per mezzo di mandatario all'altra adunanza che avrà luogo alle ore 9 antimeridiane di mercoledì 3 prossimo venturo settembre, nella sala delle udienze di questo tribunale di circondario avanti il giudice commissario signor avv. Rimini, per procedere alla ripartizione fra essi del fondo disponibile di L. 1361 80.

Biella, 25 agosto 1862.

Amosso sost. segr.

INCANTO.

Instanti li signori Giuseppe Collino e cav. Francesco Berlia, sindaci del fallimento di Antonio Garro, già mercante sarto in Boves, avanti il sottoscritto segretario mandamentale, come delegato dal tribunale del circondario di Cuneo, nel luogo di Boves, è nell'ufficio di giudicatura il dì 18 settembre prossimo venturo, ore 9 di mattina, si procederà alla vendita per incanto di un corpo di casa caduto in detto fallimento, sito in Boves, sulla piazza d'Italia, sul prezzo di L. 650 ed alle condizioni di cui nel relativo bando in data d'oggi.

Boves, 21 agosto 1862.

Gio. Batt. Dogliani segr. del.

TRASCRIZIONE.

All'ufficio d'ipoteche di Cagliari nel 29 luglio 1862 al vol. 3, art. 162, reg. alienazioni, venne trascritto l'atto 5 luglio 1862, rogato Lay Cabras Antonio notaio a Cagliari, portante vendita fatta dall'Amministrazione della Cassa ecclesiastica al prestinaio Giuseppe Piovano di Chieri e residente a Cagliari, del dominio diretto ad una casa in enfiteusi di provenienza dei Mercedari a Cagliari con concorso degli utilisti ed eredi Péddis, posta in Cagliari, Villanova, contrada Argiolas, confinante a case dello stesso Piovano, e dell'Ospedaletto delle incurabili, per il prezzo di lire nuove tremila.

Cagliari, 30 luglio 1862.

Antonio Lay Cabras, pubbl. not.

TRASCRIZIONE.

All'ufficio delle ipoteche a Cagliari nel dì 29 luglio 1862, al vol. 3, art. 164, reg. alienazioni, è stato trascritto l'atto 13 luglio 1862, rog. Lay Cabras Antonio, notaio a Cagliari, portante vendita di un podere vignato ed alberato, con annesso aratorio e casa rurale sul territorio di Cagliari, e regione Santu Miali, a piede della torre dello stesso nome, coerente per nord ed est alle strade, e per le altre parti a poderi di Miglior Francesco Antonio e PP. Ospedalieri, coi numeri di mappa 67, 68, 69, 70, 71, fatta da Polla Giovanni a Marini proprietario Pietro di Cagliari, in prezzo di lire nuove sei mila duecento cinquanta.

Cagliari, 30 luglio 1862.

Antonio Lay Cabras, pubbl. not.

TRASCRIZIONE.

All'uffizio d'ipoteche a Cagliari, nel 29 luglio 1862 al vol. 3, art. 161, reg. alienazioni, è stato trascritto l'atto 1° luglio 1862, rogato Lay Cabras Antonio notaio a Cagliari, portante cessione di una casa in Sant'Arrendrace nello stradone, confinante, allo stradone per mezzodì, e per le altre parti con case di Fedele Fanni, fatta da Aramu Effisio di Cagliari, all'Associazione degli Ortolani a Cagliari, per il valore di lire nuove cinquecento.

Cagliari, 30 luglio 1862.

Antonio Lay Cabras, pubbl. not.

GIUDICIO DI SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal Tribunale del circondario di Cuneo, alle ore undici antimeridiane delli 24 prossimo venturo settembre, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento delli stabili siti parte in territorio di Cervasca e parte in terri-

torio di Vignolo, in quattro distinti lotti, e consistenti in vigna, campi e prato, al prezzo ed alle condizioni apparenti da bando venale 4 agosto 1862 autentico Vaccaneo, visibile tanto presso la segreteria del predetto tribunale che presso l'ufficio del causidico sottoscritto.

Questa vendita in via d'espropriazione forzata, viene promossa dal signor Amadio Lattes residente in Cuneo, a pregiudicio di Ristorto Michele debitore principale, residente sulle fini di Vignolo, e terzi possessori Bramardi notaio Morizio residente in Cuneo, Lovera Andrea residente a Borgo S. Dalmazzo, Benessia sacerdote di Giovanni Battista residente a Cervasca, e Nittardi Giuseppe dimorante a Vignolo, e fu autorizzata in contumacia di tutti quali sopra con sentenza 12 ora scorso luglio dello stesso tribunale.

Cuneo, 6 agosto 1862.

Delfino Giacinto proc.

SUBASTAZIONE.

Nanti il tribunale del circondario di Cuneo all' udienza che sarà dal medesimo tenuta addì 24 settembre p. v. si procederà alla vendita in via di spropriazione forzata, autorizzata dal sullodato tribunale con sua sentenza 12 luglio p. p. debitamente notificata il 27 stesso mese, e trascritta all' ufficio delle ipoteche di Cuneo li 29 stesso mese, dei beni descritti nel bando venale 4 agosto corrente autenticato Vaccaneo segretario, in quattro distinti lotti composti, il primo di una casa in Cuneo, il secondo di un molino, battitore da canapa e caseggiato annesso, siti sulle fini di Cuneo, regione del Passatore, il terzo di un campo in territorio di Boves vicino all'abitato in Monsiglione di ettare 3, are 14, centiare 32, il quarto infine di altro campo sullo stesso territorio di Boves vicino pure all' abitato al Conio o Monsiglione di ettare 2, are 5, centiare 90; al prezzo quanto al lotto primo di L. 11,500, al lotto secondo di L. 4,500, al terzo di L. 6,600, ed al quarto di L. 4,350. Tale vendita venne promossa ed autorizzata sull'istanza del sacerdote don Giovanni Arena si in proprio, che qual procuratore del suo fratello don Giuseppe parroco a Cengio, residente a Cuneo, rappresentato dal procuratore capo Javelli Giovanni Battista, contro il signor avvocato e cavaliere Francesco Pellegrino residente a Boves, ed in contumacia del medesimo.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire venti caduna e si osserveranno le condizioni tutte apparenti dal sovracitato bando depositato presso la segreteria del sullodato tribunale e presso le segreterie dei comuni ove sono situati i beni.

Cuneo, 9 agosto 1862.

Bertone, sost. Javelli.

GRADUAZIONE

Sull'instanza del signor Giuseppe Audisio residente a Roccavione, l'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Cuneo, con decreto 23 luglio ultimo, dichiarò aperto il giudicio di graduazione dei creditori del signor Crosetti Giuseppe, in seguito alla purgazione dei beni da questi venduti al signor Gazzi Giuseppe, ambi di Cuneo, con atto 27 novembre 1861, rogato Fornaseri per L. 5000 e consistenti in due campi, terra e caseggi, siti in borgo San Dalmazzo, regione Tetto dei Bidetti.

Cuneo, 9 agosto 1862.

Beltramo sost. Vigna.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento in data 30 giugno 1862, rogato Soleri Gaudenzio notaio a Cuneo, la Teresa Bonetti vedova del notaio Giuseppe Riccardi, fece vendita a favore di Giovanni Eynaudi fu Chiaffredo, amendue residenti a Roccabruna, di una pezza prato e cespugli di verne simultenenti, posti sulle fini di Dronero, nella regione di Cà Bianca o Bealotto, coi numeri di mappa 624 e 625, di are 71, cent. 65, al prezzo convenuto di L. 2230 e sotto le condizioni di cui ivi.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 15 luglio 1862, al vol. 30, art. 215 del registro alienazioni e registrato al vol. 268, cas. 549 d'ordine col pagamento di L. 3 cent. 30.

Cuneo, 23 agosto 1862.

Camillo Luciano p. c.

SUBASTAZIONE.

Ad istanza del signor Gatta Giacomo proprietario residente in Ivrea, il tribunale di circondario di detta città, con sentenza 8 luglio scorso, ordinò la spropriazione forzata per via di subastazione dei beni stabili appartenenti all'eredità del sig. cav. presidente Don Gaspare Degregori, rappresentata dal signor Francesco Giacometti, residente a Castellamonte, e fissò per l'incanto l'udienza del 23 prossimo settembre.

Li beni a subastarsi sono posti nel territorio di Castellamonte e consistono in prati, alteni, campi e bosco nelle regioni Novera, Geriti, Corno del Gatto e Acquaria, e si esporranno in vendita ai prezzi e sotto le condizioni di cui in bando venale 26 luglio scorso.

Ivrea, li 6 agosto 1862.

P. Peyla caus.

INCANTO.

All'udienza del tribunale di questo circondario delli 27 settembre prossimo avrà luogo l'incanto delli stabili situati sul territorio di Borgofranco, consistenti in casa, campi, vigna, prati e boschi, la cui subasta in via di spropriazione forzata si promuove dal signor canonico Pietro Giacomo Pesando residente in questa città in odio di Giuseppe Broglio di Borgofranco, debitore, Righino Giovanni pure di Borgofranco ed Acotto Domenica moglie di Giuseppe Quagliotto di Montalto terzi possessori, e venne dal suddetto tribunale ordinata con sentenza delli 8 luglio spirante.

L'incanto di detti stabili in undici distinti lotti, come nel bando venale 18 spirante luglio, autentico Fissore, verrà aperto sui seguenti prezzi dall'instante offerti cioè:

Il primo di L. 769
Il secondo di » 183
Il terzo di » 160
Il quarto di » 120
Il quinto di » 204
Il sesto di » 118
Il settimo di » 122
L'ottavo di » 280
Il nono di » 215
Il decimo di » 57
L'undecimo di » 186

Ivrea, 30 luglio 1862.

Roalis proc. c.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Nel giudicio di subasta mosso dalle Paola e Clara sorelle Ferrero, contro il loro fratello Ferrero Pietro, venivano esposti in subasta li seguenti lotti, cioè il 1 su lire 600, il 1 bis L. 900, il 2 su L. 550 ed il 3 su L. 780.

Tali lotti vennero deliberati, cioè il 1 a Bianco Giuseppe per lire 800, il 1 bis a Garitta Michele per lire 1300, il 2 a Sajno Giovanni per lire 2110 ed il 3 alli sacerdote Colombano Gerbino e Bertolino Biagio in società per lire 1410; come del tutto ne appare da deliboramento 22 corrente, seguito avanti il tribunale del circondario di Mondovì.

Il termine per far l'aumento di sesto ai suddetti prezzi per cui furono deliberati ovvero di mezzo sesto ove venga autorizzato, scade con tutto il giorno 6 prossimo settembre.

Lotto 1. Porzione di casa in Mondovì, sezione Piazza Maggiore, contrada di Vico, numero civico 120, composta al pian terreno di bottega e retrobottega ed al primo piano di due camere con angusto camerino; questo lotto ha il peso e l'utile di cui alle relative condizioni.

Lotto 1 bis. Altro piano della stessa casa con sotterranei, crotta, crottino e legnaia; tale piano tiene quattro camere con cucina e camerino.

Lotto 2. Bosco castagneto con seccatoio e stalla, sul territorio di Montaldo, regione San Giorgio, numeri di mappa 5996, 5997, 5999 e 6000, di ettari 3, 2, 46.

Lotto 3. Prato sul territorio di Vico, sezione Molline, regione Isola adacquabile, numeri di mappa 5175, 5176, di are 78, 93.

Mondovì, 25 agosto 1862.

Martelli sost. segr.

INCANTO.

Instante Bartolomeo Musso di Bastia e contro Giovanni Gallo di Marsaglia, il tribunale di circondario di Mondovì con sua sentenza 18 scorso luglio, autorizzò la subasta degli stabili siti a Marsaglia, nella medesima descritti e fissò l'udienza per l'incanto del 24 prossimo settembre, ore 10 mattutine, alle condizioni di cui nel relativo bando venale e visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Mondovì, 11 agosto 1862.

Manfredo Prandi proc.

REINCANTO.

In seguito all' aumento del mezzo sesto autorizzato con decreto di questo tribunale del giorno otto volgente sull'instanza di Clara Meana, assistita ed autorizzata dal suo marito Francesco Piantanida, domiciliati in Oleggio, nell'udienza del giorno tredici del prossimo settembre si addiverrà ad un nuovo incanto dei beni già proprii di Giovanni Bodotti, domiciliato a Sologno, divisi in cinque lotti, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal nuovo bando 14 agosto corrente mese, compilato dal segretario di questo tribunale.

Questi beni erano stati deliberati con sentenza del 25 luglio trascorso, alli Giuseppe, Maria e Lucia Bodotti, domiciliati a Cameri, al signor Galli notaio Oncrato, che dichiarò d'aver deliberato pel signor Foa Francesco di Novara, ed al causidico capo Emilio Spreafico che promosse la subasta.

Novara, 18 agosto 1862.

Avv. Benzi sost.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto d'oggi seguito nella segreteria del tribunale di questo circondario, Giuseppe Pirola, così autorizzato dal consiglio di famiglia, come tutore e nell'interesse dell'interdetto Bernardino Rejna, domiciliato in Arona e residente in Milano, dichiarava di accettare con beneficio dell'inventario l'eredità di Ausano Rejna fratello del suddetto Bernardino Rejna.

Pallanza, 18 agosto 1862.

Carlo Mollo segr.

GIUDICIO DI SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo delli 30 p. v. settembre, avrà luogo l' incanto degli stabili proprii delli Maria Gonella e Tommaso coniugi Callieris da Orbassano, situati in territorio di Volvera, e consistenti in campi ed alteni, regioni Rivobrocco, Quadro, e Maddalena, alli numeri di mappa 2586, 2587, 2887, 3240, 394 e 395.

L'incanto verrà aperto in quattro distinti lotti, alli prezzi seguenti, cioè di L. 370 pel primo, di L. 150 pel secondo, di L. 150 pel terzo, e di L. 250 pel quarto, e saranno deliberati all' ultimo miglior offerente, mediante l' osservanza dei patti e condizioni inerenti al relativo bando venale.

Pinerolo, 29 luglio 1862.

V. Facta, proc. capo.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta dal tribunale del circondario di Pinerolo il 23 del corrente mese, nel giudicio di subastazione promosso dalli Giuseppe Antonio e Bartolomeo fratelli Malano di Cavour, contro li Giovanni Battista, Chiaffredo, Giovanni Domenico e Bernardo fratelli Malano pure di Cavour, li stabili subastati consistenti in prati e campi, del totale quantitativo di ettari 1, are 87, cent. 97, situati in territorio di Cavour, nella regione Mombello, esposti in vendita sull'offerto prezzo di L. 1400, vennero deliberati a favore delli stessi instanti Giuseppe Antonio e Bartolomeo fratelli Malano, per il prezzo di L. 3060.

Il termine utile per fare l'aumento al detto prezzo scade il 7 dell'ora prossimo settembre.

Pinerolo, 23 agosto 1862.

Gastaldi segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo delli 17 prossimo settembre, ore 1 pomeridiana, avrà luogo sull'instanza di Francesca Bocco moglie di Francesco Priotto ammessa al beneficio dei poveri, residente sulle fini di Bricherasio, l'incanto per via di subasta forzata in odio delli Carlo Francesco, Giuseppe e Michele fratelli Bocco fu Bernardino, residenti li due primi in Bricherasio e l'ultimo in S. Secondo debitori principali e Bocco Carlo ed Andrea fu Matteo e Turino Davide fu Matteo, residenti i due primi in Bricherasio e l'ultimo S. Giovanni, terzi possessori, di alcuni stabili posti in territorio di Bricherasio e consistenti in alteni, campi, prati, casiamenti e bosco, in mappa ai num. 739, 878, 487 e 488.

L'incanto si farà in quattro lotti e l'asta si aprirà quanto al 1 sul prezzo di L. 315, quanto al 2 di L. 90, al 3 di L. 420 ed al 4 di L. 60 e verranno detti beni deliberati all'ultimo miglior offerente in aumento a dette somme ed ai patti e condizioni di cui nel bando venale 13 corrente, autentico Giauda sost. segr.

Pinerolo, 22 agosto 1862.

Armandi sost. Griotti p. c.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento del 19 luglio 1862, rogato Bono notaio a Saluzzo, li Giovanni e Giacomo fratelli Gagliardi fu Lorenzo, domiciliati a Saluzzo, hanno venduto a favore della Sacra Religione ed Ordine Militare dei Santi Maurizio e Lazzaro, li seguenti beni stabili situati in territorio di Revello, sul prezzo di L. 8115, cioè:

1. Campo nella regione Braida Gioiosa, di are 225, cent. 72. coerenti l'Ordine Mauriziano, Allaria Bartolomeo e Segre Ezechia.

2. Campo altenato, ivi, ed orto, di are 39, cent. 62, con porzione di fabbricato ed ala, coerenti detto Segre, Gagliardi Gioanni Battista e l'Ordine Mauriziano.

3. Prato e gerbido, ivi, di are 249, centiare 94; coerenti Gagliardi Giovanni Battista, giugali Fraire e Demaria Francesco, l'Ordine Mauriziano, la careggiata e Gaspare Bollati, descritti tutti questi beni sotto parte del n. 772 2|2 del catasto.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, sotto li 9 agosto andante, sul registro delle alienazioni, al volume 23, art. 83.

Saluzzo, 12 agosto 1862.

Gio. Ant. Bono not. coll.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento delli 19 luglio 1862, rogato Bono notaio a Saluzzo, pel prezzo di L. 3000, il signor Allaria Bartolomeo fu Pietro, domiciliato a Revello, ha venduto a favore della Sacra Religione ed Ordine Militare dei Santi Maurizio e Lazzaro, li seguenti stabili situati a Revello, cioè:

Casa, ala, orto, prati e campi, in parte altenati simultenenti e formanti un solo appezzamento, della complessiva superficie di are 212, cent. 72, a corpo e non in misura, nella regione Braida Gioiosa, col numero del catasto 772 2|2 parte, coerenti l'Ordine Mauriziano, Bollati Gaspare, giugali Fraire, Gagliardo zio e nipoti e Segre Ezechia.

Tale atto venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di Saluzzo li 9 agosto corrente, sul registro delle alienazioni al vol. 23, articolo 79.

Saluzzo, 12 agosto 1862.

Gio. Ant. Bono not. coll.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento del 19 luglio 1862, rogato Bono notaio a Saluzzo, il signor Segre Ezechia del vivente Isacco, domiciliato a Saluzzo, ha venduto a favore della Sacra Religione ed Ordine Militare dei Santi Maurizio e Lazzaro, li seguenti beni stabili posti in territorio di Revello, pel prezzo di lire 1617, cioè:

1. Campo nella regione Braida Gioiosa, di are 144, centiare 56, coerenti Gagliardi fratelli, Allaria Bartolomeo, Gagliardi Giovanni Battista e l'Ordine Mauriziano.

2. Campo altenato, ivi, di are 33, centiare 19, con porzione dell'attinente fabbricato ed ala, coerenti la careggiata, Bollati Gaspare, Ezechia Segre, Gagliardi fratelli e l'Ordine stesso.

3. Prato, di are 115, centiare 39, coerenti Bollati Gaspare, giugali Fraire, Gagliardi Giovanni Battista e la careggiata, descritti tutti detti beni e facienti parte del n. 772 2|2 del catasto.

Tale atto venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di Saluzzo sotto li 9 agosto andante, sul registro delle alienazioni, al vol. 23, art. 81.

Saluzzo, 12 agosto 1862.

Gio. A. Bono not. coll.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento delli 19 luglio 1862, rogato Bono notaio a Saluzzo, Gagliardi Giovanni Battista fu Giorgio, domiciliato a Revello, ha venduto alla Sacra Religione ed Ordine Militare dei Santi Maurizio e Lazzaro, pel prezzo di L. 6094, 50, li seguenti beni stabili situati in territorio di Revello, cioè:

1. Campo nella regione Braida Gioiosa, di are 147, 21, coerenti Segre Ezechia, Allaria Bartolomeo, Bollati Gaspare e l'Ordine Mauriziano.

2. Campo in parte altenato, ivi, di are 58, cent. 52, coerenti fratelli Gagliardi l'infrascritta pezza prato, la strada pubblica e l'Ordine Mauriziano.

3. Prato, ivi, di are 130, cent. 48, coerenti Segre Ezechia, giugali Frajre, fratelli Gagliardi ed il campo descritto al num. 2.

4. Gerbido, ivi, di are 50, cent. 99, coerenti fratelli Gagliardi, Demaria Francesco, la strada pubblica, e l'Ordine Mauriziano.

5. Porzione di fabbrica ed ala, ivi, facienti parte di maggior corpo di cui sono proprietarii li fratelli Gagliardi Giovanni e Giacomo, Gaspare Bollati ed Ezechia Segre; tutti questi beni restano descritti sotto parte del numero 772 del catasto.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, sotto li 9 andante agosto sul registro delle alienazioni, al vol. 23, art. 80.

Saluzzo, 12 agosto 1862.

Gio. A. Bono not. coll.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento del 19 luglio 1862, rogato Bono notaio a Saluzzo, il signor Bollati Gaspare fu Michele di Revello, ha venduto a favore della Sacra Religione ed Ordine Militare dei Santi Maurizio e Lazzaro, li seguenti stabili posti sul territorio di Revello, pel prezzo di L. 8383 50, cioè:

1. Prato, campo e gerbido, formanti un solo appezzamento nella regione Brajda Gioiosa, della complessiva superficie di are 379, cent. 81, coerenti Gagliardi Giovanni Battista, Allaria Bartolomeo, giugali Fraire, Segre Ezechia e la careggiata.

2. Campo altenato ed orto, ivi, di are 82, cent. 59, coerenti l'Ordine stesso, il venditore, la careggiata e l'ala comune.

3. Campo e gerbido, ivi, di are 75, cent. 30, coerenti li fratelli Gagliardi, l'Ordine Mauriziano e la strada pubblica.

4. Porzione di fabbricato ed ala, facienti parte di maggior corpo, di cui sono proprietarii li zio e nipoti Gagliardi e Segre Ezechia, facienti parte tutti detti beni del n. 772 2|2 del catasto.

Tale atto venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di Saluzzo sotto li 9 agosto andante, sul registro delle alienazioni, al vol. 23, art. 82.

Saluzzo, 12 agosto 1862.

Gio. A. Bono not. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Sull'instanza di Claudio Donat Cattin, residente a Torino, ed a pregiudicio di Antonio Perlo, residente a Caramagna, con sentenza di questo tribunale del circondario d'oggi, seguì il deliberamento dei seguenti beni dal Perlo posseduti sul territorio di Caramagna.

Lotto 1. Tre appezzamenti di prato, regione Mausano, con fabbricato rurale entrostante, di are 109, 25, sull' offerta di L. 2330 a favore del detto instante per detta somma in difetto di obiatori.

Lotto 2. Due appezzamenti di prato, regione Motta, di are 70, 68, sull'offerta di L. 700 a favore dello stesso instante per detta somma in difetto d'oblatori.

Il termine utile per gli aumenti del sesto o mezzo sesto scade col giorno di sabbato 6 settembre prossimo venturo.

Saluzzo, 22 agosto 1862.

Casimiro Galfrè segr.

TRASCRIZIONE.

Con atto 15 luglio 1862, rogato Bellazzi Giuseppe residente in Trecate, la Maria Agosta fu Carlo domiciliata a Cassolnovo coll'assenso ed intervento del di lei marito Giudie Daniele fu Gioanni Antonio, pure domiciliato a Cassolnovo concedeva al signor marchese Cesare Lerponti di Mirasola fu marchese Antonio di Milano lo svincolo da livello di L. 115 12.

Della pezza prato e piccola porzione a pascolo sita in territorio di Cameri, alla regione Gramone ossia Prazzone, in mappa, n. 3783, 3784, di ettari 4, are 42 centiare 61 per il prezzo di L. 2412 09.

Tale atto venne trascritto all'ufficio d'ipoteche di Novara in data 5 agosto 1862 e registrato al vol. 26 art. 124 delle alienazioni e sopra quello generale d'ordine vol. 192, casella 773.

Trecate, li 17 agosto 1862.

Not. G. Bellazzi.

FALLIMENTO

di Massarolo Giovanni fu Carlo.

In adempimento dell'ordinanza del signor giudice commissario, si prevengono i creditori non comparsi all'adunanza d'oggi che avrà luogo un'altra riunione alle ore nove del mattino del 19 prossimo settembre per la verificazioni dei crediti, quale adunanza si terrà in Vercelli e nella sala delle udienze del tribunale di questo circondario nanti il signor giudice commissario.

Vercelli, 23 agosto 1862.

N. Celasco segr.

FALLIMENTO

di Giacomo Bigliocca del vivente Bernardino, già pizzicagnolo a Vercelli.

Il tribunale del circondario di Vercelli, con sua sentenza del giorno d'oggi ed al seguito di presentazione di bilancio, ha dichiarato il detto Bigliocca in istato di fallimento, ha ordinato l'apposizione dei sigilli, nominato a giudice commissario il signor avv. Giuseppe Monticelli giudice ed a sindaci provvisorii Ilenzo Annibale e Cornale Bernardo di Vercelli, e mandato ai creditori del fallito di presentarsi nanti il suddetto signor giudice commissario in Vercelli e nella sala delle solite udienze, alle ore 9 del mattino del giorno 10 settembre venturo, per la nomina dei sindaci definitivi.

Vercelli, 23 agosto 1862.

N. Celasco sost. segr.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Maria Olmo d'Asigliano, con atto passato nanti la segreteria del tribunale del circondario di Vercelli il 4 passato luglio, ricevuto notaio Celasco segretario, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità dismessa da Eusebio Fasano resosi defunto in Asigliano, alle minori comuni figlie Maddalena e Teresa, a senso dell'autorizzazione avuta dal consiglio di famiglia con verbale 29 marzo precedente.

Vercelli, 16 agosto 1862.

Montagnini caus.

ATTO DI SIGNIFICAZIONE

Con atto 25 corrente sottoscritto Giusiano Nicola, usciere presso la Corte d'appello di Torino, venne a richiesta di Giacomo Pocobelli, residente in questa città, significata alla Ludovica d'Acquillant Murith, di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia autentica della sentenza primo corrente mese, profferta da detta Corte, per forma della quale fu dichiarata la contumacia di essa d'Acquillant Murith e fu unita la di lei causa con quella dei comparsi per essere decise con una sol sentenza per cui fu rinviata la causa all'udienza delli 4 ottobre venturo.

Torino, 26 agosto 1862.

P. Berruti Giuseppe.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

Con scrittura 25 agosto 1862, venne risolta la società già costituita tra li signori Giovanni Casali e Giovanni Battista Piana, dimoranti in Torino, sotto la ditta Gioanni Casali e Compagnia, nello scopo di rappresentare in questa città case di commercio estere e nazionali, ed ogni attivo e passivo venne consolidato nel sottoscritto, continuando colla medesima firma.

Torino, 26 agosto 1862.

Gio. Casali e Comp.

TRASCRIZIONE.

Con due atti al rogito del notaio infrascritto delli 12 giugno 1857, il signor Cappa Giuseppe fu Carlo Giuseppe di Cuneo ed abitante, vendeva a favore del signor Giovanni Battista Cavallera fu Giuseppe, negoziante, dimorante in Cuneo, li seguenti stabili siti in territorio di Cuneo, cantone Spinetta, sezione Oltre Gesso Inferiore, regione della Bealera Grassa.

1. Prato, al numero di mappa 220, di ett. 1, are 31, cent. 44.

2. Altro prato, di ett. 1, are 88, al numero di mappa 221.

Tali atti vennero trascritti all'ufficio di Cuneo li 10 aprile 1861, vol. 29, articoli 317, 318.

Notaio Fumè.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente di questo tribunale 25 gennaio 1861, fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione promosso da Cavaliero Giuseppe fu Giovanni, domiciliato sulle fini d'Alba, per la distribuzione del prezzo degli stabili subastatisi a danno di Battaglio Domenico fu Giovanni di Corneliano, ed ingiunti furono i creditori tenuti a depositare le loro domande di credito corredate dai titoli relativi fra giorni 30.

Alba, 20 agosto 1862.

Bolando sost. Sorba.

NOTIFICAZIONE.

Con atto 23 corrente mese dell'usciere della Corte d'appello di Torino Giuseppe Galletti, il Maurizio Bertet, ivi residente, propose l'appellazione della sentenza profferta dal regio tribunale di commercio di Torino il 30 giugno ultimo scorso nella causa vertente tra esso Bertet e Luigi Faran di Ginevra quale commissario del fallimento di Giovanni Battista Emerj dichiarato dal tribunale di commercio di Ginevra e del causidico capo Giovanni Battista Gioliti di Torino nella qualità di sindaco definitivo del fallimento pronunciato dal tribunale di commercio di Torino contro lo stesso Emerj con citazione a comparire entro giorni 60 avanti la sullodata Corte d'appello.

Torino, 23 agosto 1862.

Bruno sost. Ambroggio caus. c.

AVVERTENZA

Ai signori Procuratori Capi, Notai, Segretarii, ecc., dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiciarii nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti sono pregati di darne avviso alla Tipografia *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della Nota da ripetere.

Ogni manoscritto portante inserzioni qualsiansi debb' essere diretto alla Tipografia suddetta, coll' annotazione in esso se abbiansi a fare *una* o *due* inserzioni, per quelle in in ispecie riflettenti reincanti o nuovi incanti.

Le *Note* ed *Avvisi a termini di legge* debbono stendersi su carta bollata, ed ogni foglio della medesima non deve contenere che una sola Nota od Avviso; si raccomanda inoltre la chiarezza dei nomi proprii e delle cifre.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.